

nomina, a cui mancarono 4 o 5 voti per raggiungere l'unanimità.

E riguardo a questa parte, che trattò piuttosto a lungo, ci restringeremo alla semplice avvertenza, che cioè, si sarebbe per certo astenuto dal pronunciare parole che fecero penosa impressione, se in quel momento avesse ricordato che la libertà del voto costituisce uno dei cardini fondamentali del regime parlamentare.

In ordine poi ai lavori pubblici compiuti, ed in via di costruzione, nei rapporti colla spesa, e relativi pagamenti e passività, che gravano il Bilancio, a tempo opportuno, se sarà il caso, non mancheremo di fare gli opportuni rilievi ed apprezzamenti.

Passatosi alla nomina dei tre assessori effettivi, si confermarono, con 23 voti caduno, Accusani e Scovazzi, con 18 il Dottore Ottolenghi, - e supplente Garbarino con 23.

Per quella di Presidente della Congregazione di Carità ottennero voti 13 Scati, 12 Garbarino, ma in seguito alla dichiarazione di Scati che, anche eletto, avrebbe declinato il mandato per le sue lunghe assenze imposte da circostanze di famiglia, procedutosi ad una seconda votazione riuscì Garbarino con voti 17.

A membri, si confermò a primo squittinio Accusani con 22 voti, ed in seconda votazione Talice Blesi con 15 voti.

Eletto Presidente Garbarino, essendosi reso vacante il posto di un membro della Congregazione, il Consiglio rimandò la nomina alla prima riunione, onde aver tempo di affiarsi sulla scelta del candidato.

Dopo ciò si sciolse l'adunanza.

Uno dei 30.

La Vittoria dell' On. ERCOLE

Una coalizione mostruosa di elementi eterogenei, diretta a sfogare personali rancori, ambizioni represses o insoddisfatte, basse invidie e fosco odio di parte, spalleggiata da un rappresentante del Governo che è disceso alle più ignobili pressioni, sguinzagliando agenti a patteggiare il più turpe mercato cogli elettori che si possa immaginare, affastellando menzogne, violando in una parola ogni sentimento di dignità elettorale, ha cercato di sbalzare Paolo Ercole dal suo scanno di deputato, ove da trenta anni sedeva, rappresentante onesto e disinteressato del partito liberale.

Ma anche nel Collegio di Oviglio la maggioranza degli elettori ha reagito alle pressioni ed alle corruzioni d'ogni genere che si erano praticate.

Là si è combattuta ben altra battaglia che quella che si inspira ad approvazioni o disapprovazioni di un sistema di governo nel cui nome o contro di cui il candidato si faccia a richiedere il suffragio degli elettori. — Ogni idea di programma era pressoché bandita. — Ivi erano in lotta l'intrigo e l'onestà, la corruzione e la lealtà elettorale. — Come nel Collegio di Capriata, così nel Collegio di Oviglio hanno quest'ultime avuto il sopravvento. — Onore agli elettori di quel Collegio, onore agli amici dell'On. Ercole che l'hanno appoggiato con costanza ed affetto degni della ottima causa, che hanno risparmiato al loro Collegio l'onta di un voto che sarebbe stato una novella prova che spesso non è la gratitudine la dote dei popoli.

Noi dicemmo sempre della nostra fede immensa della vittoria del vecchio deputato di Oviglio. — L'urna ci ha dato ragione.

CAMERA NUOVA

Le elezioni del 6 Novembre segnano un trionfo per alcuni, una enorme indifferenza nelle masse votanti per altri. Per me non segnano che l'ultimo periodo di decadenza parlamentare. Il Governo non ha mai spiegato come in questa occasione maggior forza di pressione corrompitrice, larvata da un programma che porta a caratteri d'oro le solite promesse finanziarie, ma che mal dissimula ogni mancanza di salda base di quei principii sui quali le divisioni dei Parlamenti si sono sempre appoggiate.

Data questa condizione di cose è lecito supporre che la Camera attuale possa avere vita breve....

Un Governo democratico che cerca delle riforme nell'orbita delle istituzioni; una massa di Deputati ponziati dal Ministero che prenderanno alla Camera una posizione di occasione; una massa di Deputati di Destra che ringhiano e sognano possibile ancora una ristorazione di guarentigie reazionarie; un gruppo di solitari che hanno portato in Parlamento il soffio delle idee modernissime; un altro gruppo di solitari che portano col mandato degli elettori il sacro fardello dei ricordi patriottici; e una voce confusa di desideri vecchi e nuovi e l'impossibilità materiale di soddisfarli coi soliti mezzi parlamentari. Questo lo stato delle cose.

Quello che è certo si è che comunque si dispongano le parti della Camera, qualunque sia il risultato pratico del programma governativo, il paese, o meglio le parti più interessate del paese, può dire ora la propria parola.

Il Governo ha promesso le economie e non ha posto sul suo programma la vera questione, la questione vitale, quella che avrebbe scosso gli indifferenti e avrebbe posta una divisione netta nella situazione politica italiana.

Quello che non ha fatto il Governo lo dirà la stampa, lo dirà l'opinione

pubblica, lo dirà la voce delle miserie vere, delle miserie più sentite, quelle che non accordano dilazioni, che non si accontentano dei soliti pannicelli caldi che accontentano una parte sola dei contribuenti italiani.

E noi raccoglieremo questa voce e ne ripercuoteremo la eco per la terra d'Italia; — quel giorno il trasformismo avrà detto l'ultima sua parola e il gran cuore della patria palpiterà di vita novella: quel giorno seguirà la rovina finale degli acrobatici politici; e la grande massa dei deputati che si appoggiano alle schiere raccogliatrici lasceranno il posto all'avanguardia dell'avvenire.

Fb.

CORRISPONDENZE

DA STREVI

Ci scrivono:

Ma bene!

Il giorno 23 dello scorso Ottobre il Consiglio Comunale nominava a soprintendente scolastico una integerrima quanto cara persona, il parroco I commenti a chi intende. Tale scelta vuole forse dire che lo spirito della scuola moderna si va accostando a quello che domina la chiesa.

Benedite, lettori, al santo connubio della chiesa colla scuola, benedite ed applaudite. Applaudite perchè anche il clero s'allontana dalle dottrine della camuffata scolastica, cessa il culto del nero genio di Lojola, accresce colla *Somma teologica* il museo d'antichità, ammira la vastità del sapere di San Agostino, studia, quale capolavoro di lingua e sublimità di pensiero, il *Cantico dei Cantici*; si dichiara positivista in scienza, democratico nei partiti politici, adora le nobili figure del Savonarola, del Campanella, di Giordano Bruno, di Lutero... venera la grande memoria dei Martiri di Cosenza.... dell'Eroe dei Due mondi, del fondatore della Giovine Italia.... Nominare il parroco a soprintendente scolastico vuol dire indirizzare la scuola per una saggia via di riforme radicali, vuol dire rischiararla coi vividi raggi della scienza riabilitandola conformandone l'andamento dei puri dettami della psicologia e della fisiologia, giacché il nuovo eletto non ignorerà Ippocrate e Galeno come dimostra essere famigliare coi dotti in divinità.

Salve, o propugnatore delle teorie di Saint-Simon, di Fourier, di Darwin; — possa la scuola esservi obbligata per l'opera vostra e rendere immortale il vostro nome negli annali del paese. La riforma in tutto ciò che è sotto il dominio dell'Igiene dev'essere, a nostro avviso, la prima, e la nomina all'onorifica carica significa fiducia nel vostro sapere teorico — pratico in scienze mediche. Bravi perdio!

7 Novembre 1892.

EMME.

BONIFICHE FERRARES
22,000 ETTARI DEL PRIMO CIRCONDARIO
già della Banca di Torino
Proprietà intangibile
di
ANTONIO VICINI
Milano, Piazza della Vetra Num. 1

IL FAKIRO AL POLITEAMA

Tutti ormai avranno sentito nominare questo Fakiro che ha destato meraviglia in tutta Europa e fu oggetto di studi ed osservazioni da parte d'illustri scienziati, fra i quali figura l'egregio prof. Cesare Lombroso che scrisse nella *Gazzetta Letteraria* di Torino un lunghissimo articolo, analizzante specialmente questo soggetto dal lato ipnotico.

La lettura del pensiero e la visione a distanza venne assolutamente provata dal Prof. Lombroso con vari esperimenti, consistenti nello scrivere ad esempio sopra una lavagna un nome qualunque che il Fakiro in istato di monoidismo, fasciati gli occhi e gli orecchi, ed a distanza di circa 10 metri trascrisse sopra un'altra lavagna.

Scrisse sopra un foglio di carta inginocchiata e pregate, e chiusa la carta in una busta la consegnò al Fakiro, che la palpò e la serrò fra le mani in atto di preghiera. Disse al Fakiro che non aveva fatto tutto quello che gli era stato ordinato ed il soggetto toltosi con fatica da sedere, si inginocchiò.

Gli venne presentato in una busta chiusa il disegno d'una testa di cavallo, e richiesto di copiarlo, non essendo disegnatore, tracciò delle linee che in parte riproducevano la figura, e confermò a voce che quello era un cavallo.

Per ottenere questi esperimenti è necessario al Fakiro di esaltarsi bevendo a digiuno grande quantità di Rhum, e sempre si fascia gli occhi e le orecchie; il polso ed il respiro triplicano, al risveglio resta spossatissimo, semi-cieco col tatto ottuso, e quasi completamente insensibile al dolore, come chi esce da uno stato comatoso.

Una parte pure importantissima degli esperimenti del Fakiro, è quella degli spilloni.

Per eseguire questa parte di esperimenti bisogna che egli metta il suo corpo nello stato d'insensibilità, assorbendo il fumo sviluppantesi da una polvere che arde sopra una pisside, seguita da contorsioni del corpo, e termina dondolando il capo con violenza. Ottenuta l'insensibilità, egli si buca con spilloni le orecchie, le guancie, il labbro inferiore, le braccia presso il gomito, la gola, e scende in platea conciato a quel modo a farsi osservare d'avvicino. Si fa togliere gli spilloni dai presenti e solo raramente accade che qualche gocciolina di sangue zampilli dal labbro inferiore.

Passa poi alla perforazione del ventre eseguita con un lungo spillone grosso quanto un sottile pugnale, ed alla perforazione della lingua. Estrae un occhio dall'orbita e lo tiene pendente in una mano. Infine al suono di un valzer e per circa due minuti, tiene l'avambraccio sopra un braciare ardente quale novello Muzio Scevola.

Il Fakiro si presenterà al Politeama Domenica prossima per una sola rappresentazione, per cui chi desidera assistervi ci pensi in tempo perchè il concorso sarà certamente straordinario,